Anno XXIV. Martedì 3 Ottobre 1871 N. 229

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LO SCANDALO IN FAMIGLIA

Ferrara 3 *Ottobre* 1871.

Coerenti alle massime che annunciammo nell'articolo precedente relativamente alla moralità pubblica, verremmo svolgendo alcuni punti importanti, ai quali necessariamente si connettono le condizioni prevalenti della società e della famiglia, e dalle quali può dipendere il peggiore o il migliore andamento sì dell'una che dell'altra. Per formarci un'idea delle cause principali onde si è fatto così frequente il delitto, guardiamo come si educano i figli in certe famiglie. Chi non è mai entrato in certe case, non può farsi un' idea esatta della miseria, e della più assoluta privazione di ogni decoro, di ogni decenza, di ogni moralità, e di ogni possibilità ad una vita coscienziosa e tranquilla. Entrate in una stanzuccia al pianterreno umida e malsana, con poca luce, talvolta senza lastre e senza imposte nelle finestre. La mobilia di quella stanza consiste in un giaciglio poco meno di quello che si suole preparare per i cani, e consiste in una tavola di legno che era bianco, ed in due o tre sedie scheggiate o spezzate in qualche parte. Sopra un fornello diroccato pochi carboni accesi, i quali servono a sgelare le membra intirizzite di tutta una famiglia per quanto numerosa, non che per cuocere quel poco di ben di Dio, quando pure vi venga recato da colui che di essa si occupa solo quando non ha più un centesimo da spendere all'osteria, nel giuoco, nella crapula ed in altri vizi. I ragazzi, se pure frequentano la scuola elementare pagata dal Comune, tornano a casa, dove trovano la madre coperta di un cencio che le venne regalato dal vicino, e tante volte la trovano colle lacrime agli occhi, perchè non è per anco riescita a raccattare un poco di cibo; non potendo fare alcun assegnamento sul marito, che ha passata gran parte della notte fuori di casa, biscazzando fino l'ultimo centesimo guadagnato, qualche volta lavorando, e qualche volta con azioni delittuose.

Entra il capo di casa coll' occhio torvo, coi segni sul volto dei notturni disordini, anch' egli lacero, o rattoppato come la moglie e i figli. Egli pure vuole mangiare e bere, protesta che ne ha il diritto, come l' hanno tutti quelli che non vogliono morire di fame. Se la moglie gli osserva che a lui spetta somministrare il danaro per comprare le vivande, s' infuria, spezza qualche stoviglia, se pure c' è, si mette a bestemmiare come un turco, inveisce contro tutti, maledice il momento in cui gli nacque il pensiero di mettere una famiglia, e talvolta sfoga l' ingiusta e pazza sua ira sulle spalle o sulla testa di quattro o cinque persone innocenti.

Se questa orribile scena si ripeterà per settimane, per mesi, per anni, immaginatevi che cosa riesciranno i figli, che cosa potrà diventare la moglie, specialmente se giovane e bella. In questi casi come volete mai che approdi la istruzione che quei ragazzi apprendono nella scuola? Ben presto essi dimenticheranno, soffocheranno anche quest'unico germe di educazione intellettuale, per prendere la strada che vedono battere dal padre, e, quando già corrotta e perduta, che vedono battere dalla madre. Non crediate no che v' abbiamo fatte delle pitture e delle descrizioni da romanzieri, perchè non vi abbiamo che delineata la verità, verità che a molti non sarebbe ignota, se molti fossero quelli i quali sbarazzandosi da un ottimismo pericoloso, o non beandosi troppo in più liete regioni, amassero piuttosto di toccare con mano certe realtà, che non furono mai corrette nè mutate, perchè viste soltanto da chi non può portarvi rimedio.

Quei ragazzi allevati per tal guisa in una famiglia corrotta, miserabile, da un padre bestiale, furibondo, viziato, da una madre costretta talvolta a vendere il proprio onore, quei ragazzi cresciuti, fattisi giovanotti, e quindi adulti, non potranno essere che pessimi soggetti, se pure qualcuno non si purga o facendo il soldato, o dandosi di buona voglia e di buon senno a qualche mestiere, od a qualche onesta industria.

Lo dicemmo già in altra occasione: signori che avete la somma delle cose nelle mani, pensate per tempo a migliorare di proposito la condizione morale intellettuale del popolo, pensate anche a procacciargli i mezzi più pronti, più agevoli più sicuri di un lavoro proficuo, e non aspettate che nella sua disperazione creda di avere diritto a trascendere con delle escandescenze e con dei delitti.

In Italia le nostre autorità sono troppo abituate a vivere a se, chiuse entro a Palazzi sontuosi, ed a merlati Castelli, e sono troppo aliene dal darsi il più piccolo pensiero di quella ciurma che brulica sul lastrico, e sul trivio: esse sdegnano troppo di porre nella piaga cancrenosa il dito nobile e liscio, per timore forse di non essere costrette a pensare a dei seri e a dei pronti rimedi.

Eppure sarebbe questo uno dei principali uffici di chi ha l' incarico di rappresentare la nazione nei grandi come nei piccoli centri.

Si avvicina l' inverno, vale a dire quell' epoca nella quale più premono i bisogni della vita reale, e quindi le angustie e gli affanni dolorosi delle povere classi; e perciò sarebbe duopo si preparassero dei lavori per gli operai, onde potere distinguere gli operosi, i buoni, i bene intenzionati, da coloro che a giustificazione delle loro nefandità, e dei loro ozi infingardi, adducono sempre quale pretesto la mancanza del lavoro, e l' indifferenza dei signori per la loro fame e per le loro sciagure.

I BORBONI DI SPAGNA

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Vociferavasi da qualche tempo di una specie di cospirazione che si stava macchinando nel partito della regina Isabella.

Quella pretesa cospirazione è scoppiata alla luce del sole: trattasi semplicemente di constatare il fatto che fra i varii rami dei Borboni di Spagna i tentativi di riconciliazione sono rimasti sterili.

La regina Isabella ha voluto radunare tutti i suoi fedeli partigiani per renderli consapevoli di questo fatto e chiedere nello stesso tempo il loro parere sul *modus tenendi*.

Eccovi i nomi dei principali personaggi che assistevano alla radunanza dell' Hotel Basilewski:

I duchi di Rivas, Montezuma, Conquista, Ripalda, Baena, Zaragoza, Granada, Riansares, Medina-Celi, Sotomayor e Medina-Sidonia.

I marchesi di Bedmar, Salamanca, Villaseca, Camarasa, Remisa, Pidal, Santa-Cruz e Villamagna.

I conti di Toreno, Yranzo, Guendulain, Real, Zaldivar, Guaqui, Heredia, Spinola.

Gli antichi ambasciatori signori Mon, marchese di Molins, conte di Banuelos, Coello marchese di Lema.

I generali Pezuela, Pavia, Chacon, Calonje, Reyna, San Roman, Gaset.

Alcuni antichi ministri e pubblicisti, fra gli altri i signori Moyano, Cardenas, Egana, marchese D'Orovio, Gutierez de la Vega.

Dopo una breve allocuzione, la regina che era accompagnata dalla regina madre e dal principe don Sebastiano, si è ritirata.

E quindi l'assemblea ha votato un'indirizzo in cui esprimeva i suoi sentimenti di devozione ed i suoi fervidi voti in favore di una riconciliazione.

Il principe Don Alfonso è venuto a salutare la radunanza.

S. A. si dispone a partire per l'Inghilterra per terminarvi la sua educazione.

Aggiungiamo che il duca di Montpensier rimane affatto estraneo a questa convocazione che non vi è stato quistione di lui nè di affidargli nemmeno una parte attiva qualunque nel partito Isabellista.

D' altronde ai tempi in cui viviamo, i popoli non dipendono ormai che da se stessi e nella fattispecie, trattasi meno di sapere ciò che vuole il partito Isabellista, di quanto brama la nazione spagnuola.

Sappiamo inoltre che il principe Alfonso accompagnato dai sig. Mon e dal generale O'Ryan di lui precettore è andato a fare visita ieri al presidente della Repubblica dal quale è stato ricevuto coi modi i più cortesi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre:

« Con regio decreto in data del 26 del corrente mese di settembre, S. M. il re, sulla proposta del signor presidente del Consiglio, ministro per gli affari dell'interno, ha accettate le dimissioni rassegnate dal generale cavaliere Francesco Carcano dal comando della guardia nazionale di Napoli, ed ha nominato il comm. Francesco Materazzo, generale dell'esercito in riposo, a comandante della guardia medesima. »

— Ieri mattina sono arrivati gli onorevoli Sella e De Vincenzi. Nelle ore pomeridiane vi fu Consiglio de'ministri al palazzo Braschi.

— Leggesi nel *Tempo*:

È incominciata la distribuzione delle lettere d'invito al giuramento pei professori della Università Romana.

Se non c'inganniamo, la formola adottata per l'Università Romana è rigorosa ed esplicita più che la formula adoperata per le altre Università del Regno.

— Nella tipografia Botta è incominciata la composizione del *Libro verde* che il ministro degli esteri presenterà all'apertura del parlamento.

Sono importantissimi i documenti relativi agl'istituti ecclesiastici di estera nazionalità in Roma.

FIRENZE — In seguito alla dimissione del senatore Saracco da direttore generale del Demanio l'on. Giacomelli è stato incaricato di reggere provvisoriamente quella direzione.

LUCCA — Il Consiglio comunale di Capannori, avendo stanziata ad unanimità di voti la somma di lire sessantamila per la impresa di ferrovia a vapore da Lucca ai Bagni, la quota di mezzo milione, domandata dalla Società inglese assuntrice, fu completata, dacchè Lucca, Bagni, Borgo a Mozzano e Pescaglia avevano preceduto Capannori nel quotizzarsi:

SERBARIN — Scrivono da Serbarin all'*Avvenire di Sardegna*, che la mattina del 18 settembre, mentre festeggiavansi nella chiesa parrochiale di quel comune le gesta di Santa Giuliana vergine e martire, il sindaco, avvedutosi che il parroco aveva aperta una questua il cui prodotto non si sa dove sarebbe andato a colare, cinse la fascia sindacale, ed intimò al sagrestano di soprassedere. Il parroco protestò ad alta voce che, avendo Cavour annunciato al mondo la formula di *libera chiesa in libero stato* egli aveva facoltà di chiedere l'obolo ai fedeli.

La popolazione restò tranquilla, al pari d'un sacerdote che in quell'istante celebrava messa sull'altare maggiore.

NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Madrid, 27:

I repubblicani sono intenzionati di recarsi, in occasione della festa della Madonna del Pilar, a Saragozza onde effettuarvi la progettata manifestazione.

All'elezione del presidente i carlisti presenteranno le loro schede in bianco.

— Il duca d'Aumale comperò per un po' meno di 3 milioni l'antico palazzo di Achille Fould, ora appartenente al figlio Adolfo; nell'acquisto è compresa la mobilia.

— Un fatto positivo, che in un romanzo parrebbe inverosimile, è la comparsa davanti al Consiglio di Guerra d'un accusato, giovane insorto il quale venne fucilato, e niente meno che con *sette colpi* dal plotone, e poi con un colpo di grazia nella faccia; eppure il chirurgo militare riconobbe, quando fu abbandonato per morto, che viveva e riuscì a savario. Ora il Consiglio stesso è disposto ad assolverlo, e pare ben naturale.

— Una lettera del Gen. Vinoy, Gran Cancelliere della Legion d'Onore, ringrazia moltissimi graduati superiori dell'esercito inglese, i quali appartenendo all'ordine diedero ingenti somme per la ricostruzione del suo palazzo a Parigi.

— L'*Indépendance* promette di pubblicare quanto prima dei documenti interessanti riferibili alla corrispondenza, di cui è fatto cenno nell'*Etoile belge*, fra Napoleone ed un giornalista belgio intorno al conferimento della Corona reale del Belgio a Napoleone.

— Leggiamo nel *Temps*:

La compagnia della ferrovia « Lion-Méditerranée » ha ricevuto il seguente dispaccio:

È accaduta una catastrofe il giorno 27 settembre alle 11 pomeridiane fra Monaco e Nizza vicino alla stazione di Eza.

Un sasso enorme caduto sulla ferrovia ha fatto uscire la macchina dalle rotaie, assieme al tender e tre vagoni del treno num. 496 che andava da Mentone a Nizza.

Un viaggiatore, il signor Antonio Pena di Nizza, è rimasto morto sul colpo; un'altro il sig. Rolland locandiere di Nizza è morto fra brevi istanti dalle ferite ricevute.

Alcune altre persone hanno ricevuto delle contusioni non tanto gravi.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 28 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto del 17 agosto ch'è così concepito:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 215 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1871, sono prelevate lire 365,410. 57, ed inscritte al capitolo 37 dello stato di prima previsione del ministero della guerra, denominato: « Opere di fortificazione e fabbriche militari a difesa dello Stato ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

— E quella del 29 recava:

R. decreto con cui l'ordinamento interno del ministero dei lavori pubblici è modificato, e in sostituzione dell'attuale Direzione generale di acque e strade sono create due Direzioni generali: una incaricata del servizio di ponti e strade, l'altra del servizio delle opere idrauliche terrestri e marittime.

R. decreto con cui il comune di Villasalto costituirà d'ora in poi una sezione del collegio d'Isili con sede nel capo-luogo del comune stesso.

R. decreto col quale è approvato un contratto tra le finanze dello Stato ed il sig. Murtas di Domus Novas.

Disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero delle finanze.

Cronaca e Fatti Diversi

Onorificenze. — L'*Opinione* di ieri reca, e noi siamo lieti di ripetere, che S. M. volendo dimostrare al Senatore Commendatore Antonio Beretta la sua compiacenza e soddisfazione per l'importante e laboriosa parte da Lui sostenuta nell'ordinamento della esposizione nazionale, tuttora corrente, a Milano, gli ha conferito il titolo di Conte, e che l'annunzio di tale onorificenza fu dato al Commendatore Beretta dal Re medesimo. Questo illustre personaggio appartiene anche un poco alla nostra Provincia ove possiede sino dal principio di questo secolo, vaste proprietà territoriali nel Comune di Mesola, ed ivi è Consigliere Comunale. È perciò una compiacenza legittima per noi vederlo fregiato dalla corona di Conte, cui gli danno diritto il costante suo adoperamento nel grandioso moto della nostra indipendenza e nazionalità, le ardue ed ingrate fatiche durate lungamente come sindaco di Milano, lo zelo incessante come Senatore del Regno, e tutto quel suo di nobile, di buono, di generoso e di notabile in ogni scienza, che lo elevano fra le individualità più spiccate del nostro Regno. Proponiamo che se ne abbia caro e presente il nome onorato per le elezioni al Consiglio Provinciale dell'anno prossimo.

Nella sera del 1.° corr. ott. alle ore 10, sul piazzale di S. Maria in vado certo A. A. d'anni 23, macellajo proditoriamente irrogava tre ferite piuttosto gravi a P. L. facchino. La R. Questura s'impossessava del feritore, e lo passava tosto alle carceri giuridiziarie.

Arena Tosi-Borghi. — Questa sera dall'applaudita Compagnia Comica Bertini verrà rappresentata — *Serafina la devota*, di *Vittorino Sardou*.

Rettificazione. — In un avviso giudiziario firmato dott. Orazio Faccini, inserto nel N. 223 di questa Gazzetta, essendosi detto che l'istruttoria si è delegata al giudice *Fanti*, devesi invece leggere, che si è delegata al Giudice *Guglielmini*.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

1 Ottobre 1871.

NASCITE — Maschi 5. — Femmine 1. — Totale 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lolli Carlo di Ferrara, d'anni 25, possidente, celibe, con Dibagno marchesa Malvina di Ferrara, d'anni 28, possidente, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

2 Ottobre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Guidetti Enrico di Ferrara, d'anni 27, ortolano, celibe, con Pedrazzi Rita di

Ferrara, d'anni 19, nubile — Marchini Antonio di Boara, d'anni 25, cantoniere, celibe, con Zambardi M.ª Luigia di Boara, d'anni 24, giornaliera, nubile — Frizzi Luigi di Ferrara, d'anni 53, possidente, celibe, con Piccinini Rita di Ferrara, d'anni 38, nubile.

Morti — Pirani Giuseppe di Ferrara, d'anni 30, negoziante, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

Restituzione inaspettata. — Leggiamo nell' *Impartial dell' Est*:

Una somma di 15 milioni è ritornata nelle casse dello Stato in modo singolare ed inaspettato. Nell' autunno dell'anno scorso, un globo aereostatico lanciato da Parigi andò a cadere nel cimitero di Henaemont. Quell'aerostata conteneva una somma di 15 milioni destinati alla compra di armi. L'inviato parigino, sapendo di essere inseguito dai prussiani, si recò dal curato del villaggio, sig. Thirion, e gli confidò l'ingente somma. Dopo una mezz' ora che si trovava al presbiterio giunsero i prussiani ed arrestarono l'aereonauta. Tutte le perquisizioni però riuscirono vane per trovare il danaro che l'abate Thirion, al termine dell' assedio, fece portare nel Belgio, e che ultimamente restituì al governo francese.

Parricidio. — Leggiamo nei giornali spagnuoli il seguente orribile fatto:

Nel giorno 13, in una casa distante quattro ore da Agerona, un certo Josè Teruel, rimproverava un suo figlio, di 21 anni di età, il quale irritatosi, facendo uso di una mannaia, gli dava quattro colpi, con uno dei quali l'uccideva. L'assassino, veduto morto il padre, alle otto della sera si presentava al giudice, denunziandosi come autore del delitto, di cui dava i dettagli.

Il parricida non sembra gran fatto dolente del suo delitto, e fa orrore al pensarlo, mentre entrava in Agerona il cadavere di suo padre, cantava a voce alta l' ufficio dei defunti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 2. — *Empoli* 1. — Gli operai toscani festeggiarono il decimo anniversario della Società operaia d'Empoli. Vi fu un numeroso concorso di deputati. Parlarono Mauro Macchi e Salvagnoli. Sbarbaro pronunziò un discorso, che fu applauditissimo, contro le idee socialistiche, fu approvato un indirizzo agli operai francesi in favore della pace tra le due nazioni sorelle. L'ordine fu perfetto.

Madrid 1. — Il re fu ricevuto entusiasticamente in tutte le città da Logrono a Madrid. Nella città di Signenza, il vescovo e tutto il clero lo ricevettero alle porte della cattedrale. Il re entrò oggi a Madrid. La regina, il Governo, i deputati residenti a Madrid e le autorità lo ricevettero alla stazione. Da qui fino al palazzo un immensa folla lo acclamò vivamente.

Cork 2 — È succeduto un conflitto fra una pattuglia di polizia ed alcuni individui che si credono feniani. Furono tirati colpi di revolver. Un agente di polizia è rimasto ferito. Tre persone furono arrestate.

New-York 1. — Boutwel ordinò la vendita di otto milioni d'oro, e la compera di otto milioni di buoni.

Londra 2. — La nave italiana *Loreto* naufragò presso Ghimsby. Nove persone sono perite. Il capitano e cinque altri furono salvati. La nave russa *Danelly* affondò presso Tynemouth. L'equipaggio fu salvato.

Londra 2. — Tempesta violentissima su le coste. Molti sinistri marittimi.

In tutte le chiese cattoliche si fecero ieri delle preghiere a favore del papa.

Roma 2. — La festa del Plebiscito è stata celebrata con la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Comunali su la piazza del Campidoglio. Era uno spettacolo commovente. Assistevano il presidente del Consiglio, Ribotty, Correnti, Gadda, il sindaco ed altre notabilità.

Il sindaco, Correnti e Placidi lessero dei discorsi di circostanza, ricordando ai fanciulli premiati il dovere di divenire cittadini degni di Roma. La città è imbandierata. Ordine perfetto.

Parigi 2. Rend. francese 56 25, italiana 60 60.

BORSA DI FIRENZE

		30		2	
Rendita italiana . .	— —	63 37	63 65	63 30	
» » fine mese	— —	— —	— —	— —	

	30		2	
Oro	21	17	21	15
Londra (tre mesi) . . .	26	55	26	56
Francia (a vista). . . .	104	90	104	90
Prestito Nazionale . . .	88	50	82	—
Obbligaz. Regia Tabacchi.	494	—	494	—
Azioni » »	717	—	713	—
Banca Nazionale. . . .	2900	—	2900	—
Azioni Meridionali . . .	407	87	407	50
Obbligazioni » . . .	200	—	194	—
Buoni » . . .	495	—	495	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	87	—	84	50

AVVISI

L' Intendente di Finanza
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Visto il Decreto Ministeriale del dì 9 Settembre corrente.

NOTIFICA

I.° Nei giorni 4 e 6 del venturo mese di Dicembre avranno luogo presso le Intendenze di Finanza di prima e seconda classe gli esami di concorso per la nomina ad Ajuto — Agente delle Imposte dirette.

II.° Sono ammessi agli esami i Volontari delle Agenzie delle Imposte dirette; coloro che furono già Ajuti — Agenti e gl' Impiegati in disponibilità che abbiano i requisiti richiesti per la nomina a Volontario, coloro che hanno riportata la licenza liceale o quella d' Istituti tecnici e i Commessi e Diurnisti, che siano di età non minore di anni 20, nè maggiore di anni 30, e abbiano prestata l' opera loro almeno per due anni consecutivi nelle Agenzie delle Imposte dirette.

III.° L'istanza per l'ammissione agli esami deve indirizzarsi al Ministero delle Finanze in carta da bollo da lire una, scritta di proprio pugno dagli aspiranti e presentarsi al sottoscritto dagli aspiranti domiciliati in questa provincia. Nell' istanza sarà indicata l' Intendenza vicina di I.ª o di II.ª classe, presso la quale l' aspirante vorrebbe subire l' esame.

All' istanza, fatta eccezione pei volontari, deve essere unito l' originale diploma di licenza liceale o d' Istituti Tecnici, e se si tratta d' Impiegati in disponibilità, o di Commessi di Agenzie, l'elenco dei servizi prestati debitamente autenticato, la fede di nascita e lo stato di famiglia.

IV.° L'esame consisterà in una prova in iscritto ed una Verbale e si terrà negli Uffici delle Intendenze di I.ª e II.ª classe.

V.° Le prove in iscritto ed orali riguarderanno le Leggi d' imposta sui fondi rustici, sui fabbricati, sui redditi di ricchezza mobile e sulla macinazione dei cereali, l'aritmetica contabile ed i lavori in genere delle Agenzie, come dal programma già approvato col Ministeriale Decreto 24 Agosto 1870.

VI.° L' esame in iscritto comincierà alle otto antimeridiane e non potrà durare oltre le cinque pomeridiane del 4 Dicembre p. v.

È proibito ai candidati di comunicarsi reciprocamente le proprie idee e di cambiare scritto fra loro.

È vietato l'uso dei libri; è permesso solamente di consultare, le leggi e i Regolamenti.

Gli scritti si consegnano all' Intendente o a quegli impiegati che lo assisteranno nella sorveglianza dell' esame.

Sopra gli scritti ciascun candidato scrive, oltre il proprio nome, l'ora in cui ne ha fatto la consegna.

VII.° L' esame orale ha luogo il 6 Dicembre p. v. e versa anch'esso sulle materie del citato programma, e non potrà durare più di mezz'ora per ciascun candidato.

Non vi sono ammessi coloro che non si presentarono all'esame scritto, che non consegnarono i lavori nel termine prescritto dall'art. VI°, e coloro per i quali vi sia fondata presunzione che per comunicazioni avute col di fuori, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell' esame scritto.

Dato a Ferrara il 28 Settembre 1871.

L' Intendente di Finanza

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(*Seconda Inserzione*)

Sunto di Bando Venale

Per vendita giudiziale che si inserisce a senso dell' art. 668 allinea 1.° N. 3. Codice di Procedura Civile,

Ad istanza di Giordani Raffaele fu Pietro domiciliato a Bologna, ed elettivamente in Ferrara rappresentato dal Procuratore avvocato Eugenio Ferriani,

SI NOTIFICA

Che in forza di sentenza 9 Maggio 1871 del Tribunale Civile di Ferrara,

Nonchè di ordinanza Presidenziale del 25 Agosto p. p. si procederà a richiesta del Giordani suunominato nel giorno 14 novembre 1871 alle ore 11 antimeridiane, all' udienza che terrà il Tribunale nella solita residenza, posto nel Palazzo della Ragione in questa piazza delle Erbe in Ferrara, alla vendita per via di subastazione degli infrascritti stabili appartenenti alli signori Morandi Gaetano e Morandi Giuseppe quali usufruttuarii dello stato ereditario del fu Andrea Morandi, e Morandi Andrea Juniore e Zeffiro eredi proprietarii del detto Andrea Morandi Seniore, di Bologna, della quale eredità Morandi è amministratore il signor Pietro Lippi di Bologna

Stabili da vendersi

Una possessione denominata *Costerbosa*, posta nel Comune di Poggio Renatico Territorio del Gallo in contrada Benini, di semina annua frumento corbe venti, pari ad Ettolitri 15. 72: 90: oltre la canepa, frumentone, ed altri marzatelli, di una estensione superficiale di Ettari 32: are 52: centiare 90 pari a tornature bolognesi 156: 65: 20; contradistinta nelle mappe censuarie coi numeri 84, 85, 86, sub 1. 86, sub. 2, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, e 170 con sovraposta casa colonica e case di canne, d' un estimo censuario complessivo di Sc. 2755, 89, pari a Lire 14.661: 33, e confinante a levante colla strada nazionale che va da Bologna a Ferrara, a mezzodì e ponente colle proprietà Marescalchi, ed a tramontana, colle ragioni del Cavalier Aldobrandi, ovvero ecc.

Una possessione, posta nel Comune di Poggio Renatico, territorio del Gallo, denominata *Bevilacqua*, o *Bilacca* con sovraposta casa colonica, di un' estensione di Ettari 34, Are 37 e Centiare 50, pari a tornature bolognesi 165,33: 09, di un' annua semina di corbe venti di frumento, pari ad Ettolitri 15. 72: 90: in avvicendamento col frumento, canepa, ed altri marzatelli; contraddistinta nel vigente catasto colli numeri di Mappa 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, e 8, e di un estimo di Romani Sc. 2104: 45 pari a Lire 11,195 : 67, e confinante a ponente con uno scolo consorziale munito di argine da parte della possessione, a mezzodì col Cavalier Aldobrandi in parte e nell'altra parte colla proprietà Marescalchi, a levante ed a tramontana colle ragioni degli Eredi del fu Giuseppe Rimondi, ed in parte anche con piccolo tratto dello Spontone Bevilacqua, ovvero ecc.

Un appezzamento di Terreno detto *Lontone*, o *Spontone* posto nel Comune di Poggio Renatico, Territorio del Gallo detto Valletta del Gallo, con sovraposta Casona, di un' estensione superficiale di Ettari 1, Are 30, e Centiare 10, pari a tornature bolognesi 6: 36: 50 di un estimo di Romani Sc. 101.87: pari a L. 541: 95, e marcata nelle mappe censuarie colli numeri 57, 58 e 59; conf.

nante a tramontana colle ragioni Eredi Giuseppe Rimondi, agli altri lati colle ragioni Marescalchi ed in piccola parte colla possessione Bevilacqua, ovvero ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall' Istante corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e del quale furono caricati gli stabili nel decorso anno 1870: e cioè di Italiane L. 17,727: per la possessione *Costerbosa* di cui alla lettera A formante il primo lotto, di Lire 13,537; 20 per la possessione *Bevilacqua* di cui alla lettera B formante il secondo lotto, e di Lire 655, 20 per l' appezzamento di terreno *Lontone* o *Spontone* di cui alla lettera C formante il terzo lotto.

Ogni aspirante dovrà depositare in cancelleria per le spese giudiziali la somma di Italiane L. 1200, pel primo lotto, Italiane Lire 1000 pel secondo lotto, Lire 150 pel terzo lotto, oltre il decimo del prezzo d' asta.

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Italiane L. 20 per ciascuna.

Colla sentenza 9 maggio 1871 di cui sopra venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi dalla vendita degli stabili. Venne delegato il Giudice signor Avvocato Giuseppe Dinelli per l'istruttoria di detto giudizio con ordine alli creditori inscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del Bando.

Ferrara 2 Ottobre 1871.

Gio. Boldrini Sost. Proc. dell' Avvocato
Eugenio Ferriani.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.